

L'INIZIATIVA. Sono 60 le aziende coinvolte nella promozione della salute

Sugli stili di vita corretti patto tra Ats e imprese

Il progetto mira a proporre buone pratiche come i menù bilanciati nelle mense e i dispenser di frutta e verdura

I consigli generali su come alimentarsi bene hanno una ricaduta modesta sulla vita delle persone. Mentre entrare nelle mense, proporre menu bilanciati e dispenser di frutta e verdura come snack è una scelta che ha un impatto molto più significativo sulla quotidianità delle persone, e le coinvolge attivamente nella promozione di stili di vita sani. Passare dalla teoria alla pratica è l'obiettivo di enti e aziende che promuovono salute, riuniti ieri nella sede di Aib per un riconoscimento di questo impegno, che vede la

regia territoriale di Ats Brescia. La rete delle aziende sensibili a questi temi, inserite nel progetto Whp-Workplace Health Promotion, si sta progressivamente ampliando nel Bresciano: partita nel 2011, quest'anno vede 60 aziende aderenti (erano 43 nel 2016), con progetti di promozione della salute che raggiungono più di 15 mila lavoratori. «I numeri del progetto Whp sono già un buon successo, perché le buone pratiche acquisite sul luogo di lavoro vengono poi trasmesse all'esterno, in famiglia e nei luoghi di vita», dice Paolo Streparava, delegato di Aib per Credito, Finanza e Fisco, rinnovando l'impegno per un ulteriore incremento delle aziende coinvolte. Un'altra

«rete» che sta crescendo è quella dei Comuni: sono 33 le municipalità coinvolte nel progetto «Salute in Comune», per promuovere corretti stili di vita in molteplici ambiti: dalla pianificazione urbanistica alla mobilità e trasporti, fino agli interventi a scuola. «Fare prevenzione oggi significa creare alleanze con enti e aziende del territorio», ricorda il direttore generale di Ats Carmelo Scarcella. Per il 2018 il progetto proseguirà con alcune innovazioni, studiate da Ats con Fondazione **Cogeme**: per ogni singolo Comune aderente verranno realizzati dei report sulle «dimensioni del benessere» (in collaborazione con l'Università di Brescia), per mapparne le caratteristiche e individuare i problemi emergenti.

VERRÀ inoltre predisposto un manuale di buone pratiche, sul modello di quanto si è fatto nel 2017 con i Comuni di Chiari, Orzinuovi e Castelmella, raccogliendo le esperienze più significative sviluppate (per info www.saluteincomune.net). Una terza rete è quella territoriale di conciliazione vita-lavoro, che vede coinvolti 162 aderenti fra imprese, associazioni di categoria, terzo settore, nelle tre «Alleanze locali di conciliazione» di Brescia, Palazzolo e Montichiari, che potranno contare su risorse per 376 mila euro complessivi. • **L.I.C.E.**

Parallelamente il progetto si sta allargando anche ai Comuni, oggi sono 33 gli enti locali aderenti



Da sinistra Indelicato, Streparava, Scarcella e Archetti



Peso: 23%